facendola controfirmare da due testimoni ». Ha facoltà di parlare.

NOBILI. È stato già rilevato il pericolo che si avrebbe col mantenere nel comma 3º le parole: « o non voglia »; io mi permetto di osservare che il pericolo a cui si è voluto ovviare, non viene ad essere completamente eliminato, perchè anche la dichiarazione che sia posta dal messo che l'elettore non abbia potuto rilasciare ricevuta, potrebbe essere una dichiarazione falsa. Meglio perciò mi pare un provvedimento che possa ovviare a questo inconveniente. A tale scopo mira la mia proposta, per la quale la dichiarazione dev'essere controfirmata da due testimoni. Il metodo è naturale ed è usato anche nella nostra procedura penale e civile, per quanto si attiene alla notificazione di atti giudiziari.

PRESIDENTE. Significa che andranno in tre invece che in uno. (*Ilarità*).

NOBILI. Troveranno i testimoni sul luogo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caldara.

CALDARA. Due parole soltanto in merito all'emendamento proposto dall'onorevole Giuffrida.

Possiamo essere perfettamente d'accordo che si trovi il modo di provvedere quando da parte delle amministrazioni comunali non si provveda alla distribuzione dei certificati, ma la proposta dell'onorevole Giuffrida viene al risultato di sovrapporre un'autorità all'altra, di mettere un commissario sopra un altro.

GIUFFRIDA. La legge posteriore...

CALDARA. Perchè la legge comunale e provinciale ha dato al prefetto la facoltà di nominare i commissari prefettizi, e più specialmente nella materia elettorale. Ora se si volesse accettare l'emendamento dell'onorevole Giuffrida, bisognerebbe, dando questa facoltà al presidente della Commissione elettorale provinciale, toglierla in questo caso al prefetto, per non sovrapporre autorità ad autorità, come si è fatto recentemente soprapponendo alle prefetture anche le intendenze di finanza. (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole Modigliani ha facoltà di parlare.

MODIGLIANI. Vorrei che, a fin di bene, non si facesse peggio: l'emendamento proposto dal collega Nobili mi pare un emendamento pericoloso. Infatti delle due l'una: o questa distribuzione dei certificati si farà cercando dei testimoni sul serio, e allora andrà con tale lentezza che finirà coll'apparire ed essere ostruzionistica. Infatti la ricerca dei testimoni necessari servirà a qualche sindaco che non voglia fare diligentemente la distribuzione per giustificare tutte le lentezze. Oppure, ed è quello che avverrà in pratica, si piglierà la precauzione di predisporre dei testimoni di parata – presenti o assenti – ai quali il messo addetto alla distribuzione dei certificati, presenterà i certificati non recapitati, affinchè i testimoni, dietro un congruo indennizzo, regolarizzino tutte le mancate consegne.

Contro le fallanze del recapito dei certificati non c'è altro rimedio che la più sollecita istituzione del certificato-tessera, permanente già prevista dal progetto.

Ma avevo chiesto la parola anche per un altro fatto.

Mi pare di aver capito che il relatore chiede, e se lo avesse chiesto avrebbe fatto, secondo me, molto bene, che i vari emendamenti siano rinviati alla Commissione, perchè possa ponderatamente esaminarli.

E tra gli emendamenti che la Commissione dovrebbe esaminare vi è anche quello che reca le firme degli onorevoli Turati e Matteotti, quello di cui il Presidente ha già annunziato una modificazione.

Mi permetto di far osservare che nella intenzione dei proponenti, evidentemente, questo emendamento aveva uno scopo molto chiaro e preciso, che forse per la fretta della redazione non è stato perfettamente raggiunto colla prima formula, e nemmeno colla seconda.

Che cosa si voleva colpire con questo emendamento? L'accaparramento e l'incetta delittuosa dei certificati. Il quale, per quanto io possa aver constatato, non ha nella legge elettorale vigente nessuna sanzione. C'è l'articolo che punisce chi vota e chi dà modo ad altri di votare indebitamente, ma la incetta e l'accaparramento violento e fraudolento dei certificati non è punito, nella legge vigente.

Io vorrei quindi raccomandare alla Commissione di esaminare quell'emendamento da questo punto di vista, allo scopo che la sanzione non dovesse soltanto colpire chi materialmente detiene il certificato. Io avevo suggerito un avverbio per correggere la insufficienza della dizione, il Presidente, da giurisperito qual'è, mi fa osservare che l'avverbio non basta.

Accedo a questa opinione e consiglio la Commissione di trovare una formula la quale colpisca chi si fa consegnare indebitamente i certificati, per farne un indebito uso.